

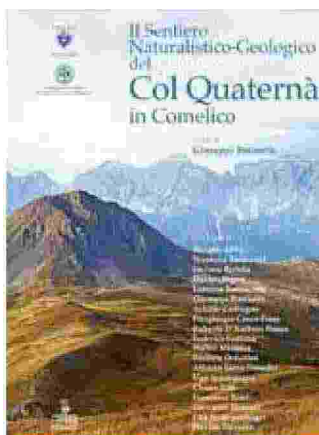
COMELICO SUPERIORE

Tra pagine e passi sul sentiero, il libro sul Col Quaternà

La presentazione del testo a malga Coltrondo e la salita sulla cima

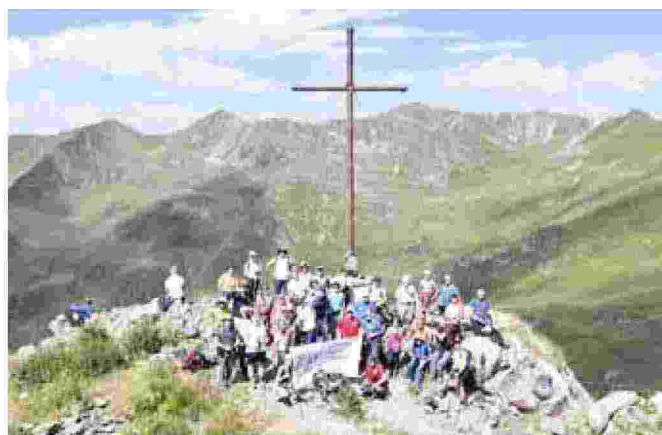
Col Quaternà, con la sua caratteristica forma piramidale che lo rende assai diverso dalle dirimpettaie crode dolomitiche, connota fortemente il paesaggio della Val Comelico e, oltre a costituire in Veneto un unicum dal punto di vista geologico, presenta aspetti naturalistici e storici di grande interesse e valenza, sia scientifica che turistica. Il suo corpo magmatico è testimonianza degli imponenti fenomeni vulcanici che nel Permiano inferiore, ossia circa 280 milioni di anni fa, sconvolsero una vastissima area delle attuali Alpi sudorientali. Alle sue pendici sopravvivono importanti aree umide e torbiere di sicuro pregio naturalistico, con una flora e una fauna anche rare, soggette a grave rischio in conseguenza della rarefazione di tale tipologia ambientale. A questo affascinante comprensorio è dedicato il libro fresco di stampa «Il sentiero naturalistico-geologico del Col Quaternà in Val Comelico», voluto dal Comitato scientifico veneto friulano giuliano del Cai (Club alpino italiano) e curato da Giuseppe Borziello (ed. Cierre, euro 18).

Raccoglie in 185 pagine i contributi di più autori specialisti delle varie discipline e vuole essere una guida multidisciplinare alla conoscenza di un territorio che si pone come cerniera fra le Dolomiti e la Catena carni-



La copertina del libro, opera di 19 studiosi.

ca. Dopo un'ampia introduzione, in cui sono illustrati gli aspetti geologici, naturalistici e storici dei luoghi, viene descritta l'escursione ad anello intorno al Col Quaternà, scandita su più punti di osservazione, per ognuno dei quali vengono suggeriti gli elementi paesaggistici e ambientali di maggiore interesse, sempre col supporto di una puntuale rassegna fotografica. Protagonista non è dunque solo l'antichissima origine geologica delle rocce di questo monte, ma anche la grande biodiversità del suo contesto, favorita dalla presenza di numerose torbiere e zone umide, che ospitano specie floristiche e faunistiche anche rare, fra le quali libellule, farfalle e cavallette. Senza però dimenticare la storia dell'uomo, a partire dalla frequentazione da par-



In cima al Quaternà il gruppo che ha percorso tutto il sentiero naturalistico-geologico.

te di cacciatori-raccoglitori del Mesolitico fino ai tragici eventi della grande guerra, passando per la risoluzione della questione confinaria fra la Serenissima Repubblica di Venezia e l'Impero d'Austria, l'edificazione delle strutture difensive del Vallo alpino del Littorio e le secolari tradizioni legate alla civiltà dell'alpeggio.

Il libro è stato presentato sabato 19 agosto alla Malga Coltrondo, nel comune di Comelico Superiore, a cura del Cai Veneto, del Comitato scientifico veneto friulano e giuliano e della Sezione Val Comelico, alla presenza di tanti soci e di numerosi escursionisti.

Giuseppe Borziello, dopo aver ringraziato per l'ospitalità il gestore di Malga Coltrondo Danilo Mina e quanti hanno collaborato alla stesura del libro e alla

sua pubblicazione, ha passato poi la parola al geologo Tiziano Abbà e all'entomologo Lorenzo Bonometto, i quali hanno sinteticamente illustrato gli aspetti geologici e naturalistici del territorio. Il giorno dopo, domenica 20 agosto, una folta rappresentanza della Società alpinistica friulana - Sezione Cai Udine, con la guida di Abbà e dell'operatore naturalistico culturale del Cai Veneto Massimo Ghion, ha percorso l'intero sentiero fin sulla vetta del monte.

Come sottolineato dal Presidente del Cai Veneto Renato Frigo, il libro curato da Borziello è la chiave ideale per la valorizzazione di questa montagna e la dimostrazione di quanto sia importante l'apporto del volontariato del Cai in tale opera di divulgazione.

Walter Musizza